

Carmelo Stornello

LA SESSUALITA' E LA PERSONALIZZAZIONE

La Bibbia narra che Dio, dopo aver creato l'uomo, notando la sua solitudine, gli diede una comagna simile a lui traendogli dal corpo la donna,

Un modo poetico per spiegare la pulsione umana verso l'altro come il tentativo di ricreare l'originaria unità di genere (sesso maschile e femminile) separatasi (sesso deriva dal latino *sectum*) con la formazione dell'identità sessuale.

Per questo motivo la sessualità umana è identica per tutto il genere umano e si differenzia solo perché si esprime secondo modalità determinate dalla cultura della società in cui si vive. La sessualità è data da un insieme di fattori ormonali, culturali ed ambientali; determinanti sono i modelli sociali e comportamentali che circolano attorno alla persona. Anche la differenza dei ruoli che la cultura del territorio assegna alla persona è conseguenza della diversità ambientale ed influenza orientamenti culturali, comportamenti e scelte di vita che incidono sulla tipologia e sulla qualità di vita.

La stessa differenziazione sessuale è un processo molto complesso, caratterizzato dalla progressiva integrazione delle varie componenti organiche, socio-culturali e psico-esistenziali; integrazione determinante nella formazione della persona e nella sua apertura verso gli altri.

L'identità personale risulta quindi da come la persona senta il suo ruolo nella società in cui vive, da come percepisca il proprio corpo e da come desideri che sia considerata. Per questo la sessualità attiene strettamente alla persona, ne stimola la maturità ed apre alla percezione di altre realtà umane,

Quindi anche l'apertura all'altro è dovuta alla natura umana non compiutamente maschile o femminile; realtà che la persona, progredendo nella percezione della propria identità, sentirà già nell'infanzia come solitudine in modo sempre più forte e la spingerà verso la socialità.

Un cammino che avrà inizio già in età infantile con la scoperta dell'altro, verso i componenti della propria famiglia (iniziando dalla mamma) e poi si sposterà progressivamente sui compagni di scuola e di giochi, poi sugli amici per restringersi sul/la persona più vicino/a (l'amico/a del cuore), in un percorso di ricerca inconscio che si concluderà con la scoperta dell'altro con cui la persona vorrà riformare l'insieme di partenza.

Motivi con cui la sessualità umana, esprimendosi nella relazione, nella complementarità fra le persone e nell'intuizione della reciprocità con l'altro, è mezzo di autentica realizzazione della persona e di percezione consapevole dell'alterità. Così la sessualità diventa mezzo di socializzazione che si sublima nell'amore per l'altro.

in particolare permettendo l'accettazione dell'altro si oppone all'egoismo dell'io.

Quindi l'amore che consegue alla scoperta dell'altro nasce dalla scoperta di sé e dal riconoscimento del valore dell'altro ed "è caratterizzato

dalla reciproca donazione per un bene comune, dal pensare e dalla cura condivisi, un amore che libera, che arricchisce, che promuove la creatività” (Floriana Falcinelli, Educare la sessualità, Coscienza, 4-5 2005, pagg. 26-29).

È evidente come il percorso sin qui delineato sia determinante nella formazione della personalità e nell'apertura alla socialità, sino alla percezione della bellezza della vita in quanto, percorrendolo, la persona intenderà ricostituire l'*unicum* di partenza, dal quale trarrà piacere sia fisico che psico-esistenziale che si sublimerà nella donazione di sé all'altro sé. Un vero e proprio *percorso dell'amore*, unico nella specie umana.

Per questo l'eventuale lacerazione dell'*unicum* costruito dopo tale percorso è un evento tanto più traumatico quanto era stato ritenuto completo il cammino fatto per raggiungerlo. Tragedia diversa di chi invece si era illuso di possedere l'altro per cui l'interruzione del rapporto viene inteso come un suo tradimento o un furto.

La sessualità quindi è un importante percorso della maturazione della persona che maturando impara a gestire sé stessa ed a dare valore all'altro, stimola la comunicazione interpersonale e si concretizza nell'amore come dialogo, reciprocità, volersi bene in due, complementarità. Questo spiega perché la sessualità aprendo la persona alla socialità le dia consapevolezza del valore di sé e spiega perché la sessualità matura sia il mezzo mediante il quale la persona, insieme alla consapevolezza di sé, acquisisca anche i senso della responsabilità personale, si apra alla socialità e si allontani dall'egoismo infantile.

Naturalmente la sessualità va confusa, come purtroppo si è soliti fare in modo superficiale, con la genitalità, che è invece il linguaggio corporeo che permette alla persona di percepire la propria identità, spinge a superare la propria solitudine e costituisce l'abbrivio prima alla socialità e poi alla trasformazione di un rapporto interpersonale da amichevole in rapporto d'amore che si rafforzerà proprio con il piacere fisico per la percezione dell'*unicum d'origine* ricreato.

Nell'uomo quindi la genitalità è uno strumento della sessualità alla quale fornisce uno dei linguaggi di comunicazione ed arricchimento. Infatti, mentre nelle altre specie animali essa è finalizzata alla conservazione della specie e dipende dall'estro periodico specie-specifico, nell'uomo il suo esercizio è libero proprio perché è finalizzato anche a potenziare la sfera affettiva dei rapporti con l'altro.

Nell'uomo l'esercizio della genitalità non ha solo la finalità riproduttiva, ma ha anche quella di dare forza al rapporto affettivo, il che, nella pienezza del piacere e della gioia d'amore, permette la percezione della dimensione oblativa dell'appartenenza all'altro

Purtroppo l'identificazione della sessualità con la genitalità è dominante nella società attuale perchè così la intende un modo di pensare secondo il quale proprio il libero esercizio della genitalità sarebbe segno di liberazione dai tabù e di realizzazione di sé, non comprendendo invece che il suo abuso

è segno dell'interruzione del processo di maturazione della persona, della sua permanenza nel regno dell'infanzia. Interruzione sovente causata dalla intempestiva scoperta del piacere fisico che devia l'attenzione della persona su sé stessa, sul proprio io, e toglie senso all'altro che viene ridotto a strumento. Una condizione che non permette di comprendere il valore del *noi*, cioè del *valore di ciò che insieme siamo*.

Vivere la genitalità come unico mezzo di comunicazione con l'altro significa condannare la persona alla sterilità affettiva perchè, nell'illusione di potere avere piacere senza darsi, vivrà nell'incapacità di incontrare la parte complementare di sé, in una solitudine che cercherà di riempire di vuoto.

Per questo il dominio della genitalità determina la visione egoistica della vita e chi vive questa realtà, ama solo se stesso come Narciso, cioè vive nella morte perché una vita senza amore non è vita.

Per questo motivo educare la sessualità è cosa totalmente diversa dell'educazione sessuale, di cui tanto si parla, che si limita ad indicare come far uso della genitalità e induce invece a confondere l'amore con l'erotismo ed essere la causa del fallimento di quei rapporti di coppia basati sulla passione la cui durata è, per se stessa, breve.

Invece proprio l'educazione della sessualità è il mezzo per far maturare nella persona la consapevolezza del valore della vita e della dignità della persona.